



## FAQ nuovo coronavirus e animali

11/2020

	Domande	Risposte
		<b>Salvo indicazione contraria, tutte le risposte sono soggette alle norme dell'UFSP in materia di igiene e distanziamento</b>
1	<b>Gli animali in generale</b>	
1.1	Cosa sono i coronavirus?	<p>I coronavirus sono virus a RNA rivestiti (RNA = acido ribonucleico), ossia possiedono un involucro lipidico (uno strato di grasso), che può essere dissolto con sapone ed acqua o con un disinfettante, inattivando il virus.</p> <p>Il nuovo coronavirus, denominato «SARS-CoV-2», appartiene alla stessa famiglia di altri sei tipi di coronavirus conosciuti da anni o decenni nell'essere umano. Questi includono quattro coronavirus che provocano da sempre raffreddore e sintomi da raffreddamento piuttosto lievi soprattutto nella stagione invernale.</p> <p>Tra i coronavirus negli esseri umani figurano anche:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• il virus della SARS «SARS-CoV-1», nel 2003 trasmesso dagli zibetti agli esseri umani nella Cina meridionale e</li><li>• il virus della MERS (<i>Middle East Respiratory Syndrome Coronavirus</i>), nel 2012 trasmesso dai dromedari all'essere umano nella Penisola arabica.</li></ul> <p>La SARS e la MERS sono malattie acute delle vie respiratorie con un elevato tasso di mortalità. Per la SARS, la MERS e il nuovo coronavirus vi sono indizi secondo cui i pipistrelli fungono da serbatoio.</p> <p>Il SARS-CoV, il SARS-CoV-2 e il MERS-CoV sono agenti infettivi trasmissibili tra gli animali e l'essere umano che causano infezioni e appartengono quindi alle zoonosi.</p> <p>Nelle specie animali i coronavirus sono noti già da tempo, ma appartengono a un gruppo diverso. Si tratta dell'agente patogeno della peritonite infettiva felina (FIP) nei gatti, dell'agente patogeno della diarrea virale epizootica nei suini (ingl. <i>porcine epidemic diarrhea</i>; PED) e di altri coronavirus nei vitelli e nei cani. Questi agenti patogeni devono essere chiaramente distinti dal nuovo coronavirus e non rappresentano un rischio per l'essere umano.</p>
1.2	Il nuovo coronavirus proviene dagli animali?	Studi biologici molecolari del materiale genetico del nuovo coronavirus indicano che alcune specie di pipistrelli hanno virus affini. Non è chiaro se il SARS-CoV-2 sia stato trasmesso direttamente dai pipistrelli all'essere umano o se un ospite intermedio animale abbia avuto un ruolo nella trasmissione iniziale all'essere umano.
1.3	I pipistrelli in Svizzera rappresentano un pericolo per la trasmissione del nuovo coronavirus SARS-CoV-2?	<p>In linea di principio, i coronavirus appartengono allo spettro dei patogeni naturali delle specie indigene di pipistrelli. Tuttavia, questi coronavirus sono chiaramente distinguibili dal SARS-CoV-2.</p> <p>Secondo le attuali conoscenze, le specie indigene di pipistrelli non hanno alcun ruolo nell'attuale pandemia da coronavirus. Non c'è quindi motivo di perseguire queste specie strettamente protette, di cacciarle via dalle case o di distruggere i loro rifugi. Il contatto diretto tra pipistrelli ed esseri umani è di per sé estremamente raro. Molte specie di pipistrelli sono a rischio di estinzione e quindi sono protette.</p>

<b>2</b>	<b>Animali da reddito</b>	
2.1	Cosa si sa delle infezioni da coronavirus negli animali da reddito e nei cavalli?	Finora non ci sono prove che animali da reddito o cavalli possano essere contagiati dal nuovo coronavirus. Pertanto, i test per il SARS-CoV-2 su queste specie animali non sono appropriati in questo momento. Studi sulla ricettività degli animali al SARS-CoV-2 dimostrano che i polli non possono contrarre il SARS-CoV-2. I bovini e i suini presentano una ricettività al SARS-CoV-2 molto bassa.
2.2	È consentito svolgere i mercati di bestiame?	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>È consentito svolgere i mercati di bestiame all'aperto se</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>– tutte le persone portano una mascherina facciale, cfr. art. 3b cpv. 1 dell'<a href="#">ordinanza COVID-19 situazione particolare, RS 818.101.26</a>)</li> <li>– i gestori dispongono di un piano di protezione secondo l'articolo 4 dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare. In particolare, devono essere adottate misure per garantire la necessaria distanza. Nelle aree in cui le persone possono muoversi liberamente devono essere disponibili almeno 4 metri quadrati per persona, cfr. allegato dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare. Ciò comporta una certa limitazione del numero di partecipanti al mercato.</li> </ul> </li> <li>• <b>Lo svolgimento di mercati di bestiame in luoghi chiusi è vietato</b>, cfr. art. 6 cpv. 3 dell'ordinanza COVID-19 situazione particolare. Gli animali possono essere stabulati in luoghi chiusi, ma l'accesso ad essi è vietato ai visitatori. Lo stesso vale per le aste di bestiame.</li> </ul>
<b>3</b>	<b>Cani / gatti / altri animali da compagnia</b>	
3.1	Cosa si sa delle infezioni da coronavirus negli animali da compagnia?	<p>Sebbene casi isolati di rilevamenti del SARS-CoV-2 negli animali da compagnia (cani, gatti, felini negli zoo, visoni negli allevamenti e, in pochi casi, in allevamenti amatoriali) siano noti in tutto il mondo (panoramica OIE: <a href="https://www.oie.int/scientific-expertise/specific-information-and-recommendations/questions-and-answers-on-2019novel-coronavirus/events-in-animals/">https://www.oie.int/scientific-expertise/specific-information-and-recommendations/questions-and-answers-on-2019novel-coronavirus/events-in-animals/</a>), il rischio degli animali da compagnia di contrarre il nuovo coronavirus è considerato molto basso. In questi casi isolati, è molto probabile che gli animali siano stati contagiati a causa del contatto ravvicinato con una persona infetta.</p> <p>Alcune specie animali, soprattutto gatti e visoni, hanno presentato (nella maggior parte dei casi lievi) sintomi della malattia.</p> <p>In studi condotti in regioni della Cina e dell'Italia gravemente colpite, cani e gatti sono stati sottoposti a test per la ricerca di anticorpi contro il SARS-CoV-2. Gli anticorpi sono un'indicazione che gli animali sono stati contagiati dal nuovo coronavirus. Nello studio cinese circa il 10 % degli animali esaminati presentava anticorpi, nello studio italiano il 3-4 %.</p> <p>In laboratorio si è sperimentato il contagio di diverse specie animali, in particolare gatti, criceti e furetti. I cani e i conigli hanno una bassa ricettività.</p> <p><u>Cani:</u> In tutto il mondo, il virus o il suo materiale genetico è stato rilevato solo in pochi cani. In questi cani sono stati osservati pochi sintomi della malattia o addirittura nessuno. I cani colpiti provengono tutti da famiglie con persone risultate positive al test SARS-CoV-2; pertanto, gli animali sono stati molto probabilmente contagiati a causa del contatto ravvicinato con una persona infetta.</p> <p><u>Gatti domestici:</u> Sporadicamente sono stati segnalati da diversi Paesi gatti positivi, alcuni dei quali hanno presentato sintomi della malattia. I gatti colpiti provengono praticamente tutti da famiglie con persone risultate positive al test SARS-CoV-2; pertanto, gli animali sono stati molto probabilmente contagiati a causa del contatto ravvicinato con una persona infetta. Nel dicembre 2020 anche in Svizzera è stato notificato un caso di un gatto positivo al SARS-CoV-2, proveniente da un'economia domestica con una persona risultata positiva al SARS-CoV-2.</p>

		<p><u>Panterini:</u> In due zoo degli USA, il SARS-CoV-2 è stato rilevato anche in diversi grandi panterini (tigri e leoni). Solo un animale ha mostrato chiari sintomi della malattia, tutti i panterini si sono ripresi dall'infezione. Probabilmente gli animali sono stati contagiati dai loro guardiani.</p> <p><u>Visoni:</u> Sono state segnalate infezioni naturali in visoni provenienti da allevamenti in molti Paesi in cui questi animali vengono allevati (panoramica OIE: <a href="https://www.oie.int/scientific-expertise/specific-information-and-recommendations/questions-and-answers-on-2019novel-coronavirus/events-in-animals/">https://www.oie.int/scientific-expertise/specific-information-and-recommendations/questions-and-answers-on-2019novel-coronavirus/events-in-animals/</a>). Gli animali sono stati probabilmente contagiati dai detentori. Dai Paesi Bassi e dalla Danimarca vi sono indicazioni che alcuni dipendenti sono stati contagiati da un contatto con visoni infetti, il che non può essere escluso considerato l'elevato numero di animali ricettivi e l'elevata carica virale corrispondente. In Danimarca, diversi focolai hanno dimostrato che le stesse varianti del virus sono presenti localmente nei visoni e nell'essere umano. Nei focolai che interessavano esseri umani e visoni sono stati identificati virus con una mutazione. Questa mutazione è risultata essere più diffusa anche nei virus isolati da persone che vivono nelle vicinanze di allevamenti di visoni. Il fatto che la mutazione potrebbe compromettere l'effetto della vaccinazione è discusso in modo controverso dagli esperti.</p>
	Gli esseri umani possono essere contagiati dagli animali domestici?	Non vi sono prove che cani, gatti o altri animali domestici rappresentino un rischio di infezione per l'essere umano o svolgano un ruolo nella diffusione del virus. L'unica eccezione è rappresentata dai rilevamenti in allevamenti di visoni infetti (cfr. 3.1.). Nel caso della pandemia da COVID-19, è determinante la trasmissione da essere umano a essere umano. Uno studio spagnolo descrive un rischio leggermente più elevato tra i detentori di cani; la causa più probabile risiede nel fatto che durante le passeggiate con il cane aumentano i contatti con altre persone.
3.2	Come si può ridurre il rischio di contagio degli animali?	In tutti i casi segnalati negli animali da compagnia, è molto probabile che gli animali siano stati contagiati a causa del contatto ravvicinato con una persona infetta. Le persone contagiate con il SARS-CoV-2, in particolare quelle con sintomi, possono espellere grandi quantità del virus attraverso il naso e la bocca. Pertanto, è necessario rispettare le norme igieniche generali, come lavarsi le mani, non lasciare che gli animali leccino il viso ecc.
	Come si può ridurre il rischio di contagio degli animali se mi trovo in <b>isolamento o in quarantena?</b>	<p><u>In ogni caso vale quanto segue:</u> l'accudimento e la cura necessari per l'animale devono continuare a essere garantiti. Si sconsiglia vivamente di effettuare bagni particolari a cani, gatti o ad altri animali domestici. Un'eventuale disinfezione degli animali non è né opportuna né conforme alle norme sulla loro protezione. Lo stesso vale per le mascherine di protezione per gli animali.</p> <p><u>Persone malate in isolamento:</u> gli animali (cani, gatti, ecc.) possono essere tenuti in casa. Tuttavia, se possibile, dovrebbero essere curati da persone sane. Il contatto tra pazienti e animali durante il periodo di isolamento deve essere evitato o ridotto il più possibile. Soprattutto le persone infette devono prestare particolare attenzione all'igiene nel rapportarsi con i loro animali, evitando il più possibile il contatto ravvicinato, non tossendo o starnutando sugli animali e non facendosi leccare il viso da loro.</p> <p>Gli animali che non possono essere accuditi adeguatamente devono essere portati in un altro luogo di accudimento adeguato (ad es. una casa privata di amici) o in una pensione per animali per tutta la durata dell'isolamento. Le pensioni per animali devono essere espressamente informate in anticipo dell'isolamento dei loro proprietari. I gatti provenienti da famiglie in isolamento non dovrebbero, per quanto possibile, essere lasciati all'esterno.</p> <p>Se si deve andare in ospedale, è necessario organizzare un accudimento privato per gli animali o, se ciò non è possibile, è necessario rivolgersi a una pensione per animali. La pensione per animali deve essere informata in anticipo sull'infezione da coronavirus. Nel caso di accudimento privato, nel trattamento degli animali devono essere applicate in modo coerente le consuete misure igieniche e lavarsi regolarmente le mani.</p>

		<p>Le <u>persone in quarantena</u> (nessuna malattia, ma ordinata ufficialmente dal medico cantonale, ad es. a causa del contatto con persone positive) dovrebbero, come misura precauzionale quando entrano in contatto con animali da compagnia (ad es. gatti, cani), prestare particolare attenzione all'igiene, non tossire o starnutire sugli animali e non farsi leccare il viso da loro.</p> <p>Se l'animale si dovesse ammalare durante la propria quarantena / il proprio isolamento e aver bisogno di assistenza veterinaria, il veterinario deve essere contattato ed espressamente informato sulla quarantena / sull'isolamento in casa.</p>
	Cosa faccio con il mio cane se sono in quarantena o in isolamento?	<p>I cani di una famiglia in quarantena o in isolamento, durante questo periodo, dovrebbero essere portati all'aria aperta solo tenuti al guinzaglio da terzi sani, che non sono né isolati né in quarantena, per consentirgli di soddisfare i loro bisogni. Si devono evitare contatti con altre persone e animali e la partecipazione ad eventi cinofili (ad es. scuole per cani).</p> <p>Prima di consegnare il cane a terzi e dopo la sua restituzione, i detentori di animali (potenzialmente) contagiati devono lavarsi accuratamente le mani e seguire le altre misure igieniche raccomandate (distanza, ecc.). La riconsegna dell'animale deve avvenire fuori dalla casa della persona malata e la terza persona deve utilizzare il proprio guinzaglio. Lo scopo principale è quello di evitare il contagio tra le persone.</p>
3.3	Come devono comportarsi i detentori di cani che rientrano tra le persone particolarmente a rischio?	<p>I detentori di animali che <u>rientrano tra le persone particolarmente a rischio</u> possono portare i loro cani a fare una passeggiata all'aperto. Dovrebbero osservare rigorosamente le abituali regole di igiene e di distanziamento quando sono a contatto con altre persone. Allo stato attuale delle conoscenze, il contatto tra esseri umani e cani con altri cani non è problematico.</p>
3.4	Gli animali da compagnia devono essere sottoposti a test per il SARS-CoV-2?	<p>Attualmente gli animali <b>non</b> devono essere sottoposti a test per il SARS-CoV-2 per i seguenti motivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la disponibilità di test è ancora limitata. Questi test, ma anche le necessarie capacità dei laboratori, dovrebbero essere disponibili principalmente per la diagnostica umana.</li> <li>• Il risultato di un test non ha alcuna influenza sul trattamento o sulle misure. La valutazione dei risultati dei test sugli animali lascia attualmente questioni aperte. <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Possono verificarsi risultati di test falsi negativi. Possono essere il risultato di un campionamento errato o del momento errato in cui è stato effettuato il campionamento in cui il virus non è rilevabile. Questo può fornire una falsa «sicurezza».</li> <li>○ Possono anche verificarsi falsi risultati positivi. Un eventuale risultato positivo del test potrebbe avere implicazioni sulla protezione degli animali, in quanto gli animali potrebbero essere trascurati, sottoposti a eutanasia o abbandonati a causa di un risultato positivo.</li> </ul> </li> <li>• I risultati di un test non hanno alcuna influenza sul trattamento di un animale malato. Le raccomandazioni per il trattamento dell'animale rimangono le stesse di prima (rispetto delle norme igieniche generali).</li> </ul> <p>Se una persona infetta da SARS-CoV-2 predispone un esame di laboratorio del proprio animale domestico, il campionamento deve essere effettuato da una persona adeguatamente attrezzata sul posto (indumenti protettivi). Il trasporto del campione deve essere eseguito nel rispetto dei requisiti <a href="#">UN3373</a>. I risultati positivi del primo test devono essere confermati da un secondo test.</p>
3.5	Ha senso esaminare gli animali per un'infezione da SARS-CoV-2 nell'ambito di progetti di ricerca?	<p>Per acquisire conoscenze sulla diffusione del SARS-CoV-2 negli animali, studi scientifici possono risultare utili. Sono attualmente in corso diversi progetti di ricerca per affrontare le questioni aperte relative agli animali e al SARS-CoV-2.</p>

3.6	Cosa cambia per i corsi e l'addestramento di cani a partire da novembre 2020?	<p>Le strutture devono avere un piano di protezione secondo l'articolo 4 e l'allegato dell'<a href="#">ordinanza COVID-19 situazione particolare</a>, se i gruppi sono composti da più di 5 persone. Indipendentemente dall'esistenza di un piano di protezione, tutte le persone sono tenute a rispettare le disposizioni dell'UFSP in materia di igiene e distanza. La dimensione del gruppo non deve superare le 15 persone e deve essere ridotta di conseguenza se la distanza richiesta non può essere mantenuta. Per i corsi e gli addestramenti al chiuso o se la distanza non può essere mantenuta all'esterno, è obbligatorio indossare una mascherina (tranne che per il team detentore/cane durante un'esercitazione o simili). È inoltre obbligatorio indossare la mascherina all'ingresso, nei servizi igienici e nell'area di ristorazione delle aree di addestramento dei cani o dei centri di addestramento.</p> <p>Si prega di notare che il vostro Cantone potrebbe avere ulteriori disposizioni!</p>
-----	---	---

Stato al 12.11.2020, dhe/TSch  
 Aggiornato il 03.12.2020 dhe